

10 Punti

per rilanciare
l'affidamento familiare
in Italia



TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo nazionale delle associazioni nazionali
e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Il TAVOLO NAZIONALE AFFIDO è uno “spazio stabile” di lavoro e confronto tra le associazioni nazionali e le reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie d’Italia.

OBIETTIVI DEL TAVOLO

A livello Nazionale:

sviluppare riflessioni condivise su questioni di rilevanza nazionale in materia di affidamento familiare e tutela del diritto dei minori alla famiglia;

condividere e valorizzare le buone prassi maturate dai partecipanti o da altri enti;

favorire percorsi di raccordo e di azione comune, specie nel dialogo con le varie istituzioni nazionali (CNSA, Conferenza Regioni, Cabina di Regia del progetto Nazionale Affidato, ...);

A livello Regionale:

approfondire il dialogo ed il confronto con le singole Regioni circa i processi di regolamentazione e di promozione delle politiche in materia di affidamento familiare.

A livello “di base”:

favorire percorsi di incontro, confronto, condivisione e visibilità per tutte le associazioni e le reti di famiglie affidatarie d’Italia, ivi comprese le organizzazioni sub-regionali e locali;

favorire l’accesso a informazioni, notizie, riflessioni, buone prassi, ... da parte di tutte le reti/associazioni locali d’Italia.

Il Tavolo si configura come “raccordo leggero” tra le associazioni/reti, le quali custodiscono la piena autonomia e la propria specificità.

10 PUNTI PER RILANCIARE L’AFFIDAMENTO FAMILIARE IN ITALIA

(approvati a Milano il 22 ottobre 2010)

La legge n.184/1983 e ss.mm. ha affermato che il minore ha diritto ad essere educato prioritariamente nell’ambito della propria famiglia e che qualora sia temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo è affidato ad un’altra famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola. Il diritto del minore a crescere in famiglia non è però un diritto esigibile in quanto la realizzazione degli interventi (aiuti alle famiglie d’origine, affidamento, ecc.) è condizionata dalla disponibilità delle risorse dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali. Si ritiene necessario un rinnovato e corale impegno che passi innanzitutto attraverso l’adozione di livelli essenziali degli interventi a favore dei minori, delle famiglie di origine, delle famiglie affidatarie e adottive, e lo stanziamento delle necessarie risorse finanziarie. In particolare, sul tema dell’affidamento familiare, si propone l’implementazione delle seguenti attenzioni prioritarie:

1. PROMOZIONE e PRIORITÀ

Occorre rilanciare a tutti i livelli, istituzionali e non, la promozione dell’affidamento familiare inteso come strumento che integra, senza sostituire, il ruolo delle figure genitoriali, assicurando ai minori adeguate cure, mantenimento, istruzione e relazioni affettive. Occorre altresì attuare i percorsi di affidamento familiare con sempre maggiore consapevolezza, declinando, senza erronei automatismi, il principio normativo della prioritaria scelta dell’affido rispetto all’inserimento in comunità ed integrandolo nel più ampio ventaglio degli interventi e servizi sociali per i minori e la famiglia.

2. NORMAZIONE

Occorre portare a compimento l'azione di regolazione della materia, assicurando l'adozione di linee guida nazionali che risolvano alcuni nodi interpretativi ed attuativi della legislazione vigente e che fissino periodicamente i macro-obiettivi e la cornice generale d'intervento, di leggi regionali e regolamenti locali che assicurino l'esigibilità del diritto alla famiglia definendo competenze e responsabilità, percorsi di rete e di integrazione, procedure e modalità di intervento, standard delle prestazioni, copertura finanziarie, di protocolli operativi tra tutti i soggetti coinvolti nell'affido (servizi sociali territoriali, servizi affidi, tribunali per i minorenni, associazioni/reti di famiglie affidatarie, ...) per una funzionale gestione dei progetti di intervento.

3. ORGANIZZAZIONE

Occorre assicurare in tutti i territori del Paese l'istituzione dei servizi per la famiglia e, tra questi, dei servizi per l'affido, dotati di sufficiente e stabile personale socio-assistenziale e sanitario, preposto alla realizzazione ed al sostegno degli affidamenti familiari ed alla promozione dell'istituto dell'affido e della più ampia solidarietà familiare e supportato con percorsi di formazione congiunta tra i diversi operatori, coinvolgendo anche i referenti delle associazioni di famiglie affidatarie, al fine di rendere comunicanti i linguaggi.

4. MONITORAGGIO

Occorre completare e potenziare il sistema di monitoraggio dei servizi ed interventi di tutela del diritto dei minori alla famiglia al fine di assicurare rilevazioni ed analisi aggiornate e puntuali sugli aspetti quantitativi e qualitativi del fenomeno e di attivare banche dati nazionali e regionali dei minori fuori famiglia.

5. PREVENZIONE e FLESSIBILITÀ

Occorre potenziare il ricorso alle forme di accoglienza e di sostegno che prevengono l'allontanamento del minore dal nucleo familiare, quali l'affidamento diurno, il mutuo-aiuto tra famiglie, l'accoglienza congiunta madre-bambino, nonché favorire interventi precoci che agendo quando i minori sono ancora piccoli ed i problemi non ancora incancreniti, ridimen-

sionino o evitano del tutto il crearsi di situazioni pregiudizievoli. Parimenti occorre sviluppare forme di intervento sempre più flessibili ed adeguate ai variegati bisogni di cui i minori e le famiglie sono portatori (affidi di neonati, affidi omoculturali, affidi di disabili, accompagnamento all'autonomia degli affidati che raggiungono la maggiore età, ...).

6. VALUTAZIONE, PROGETTAZIONE, VIGILANZA

Occorre assicurare che la realizzazione degli affidamenti familiari si basi su adeguate valutazioni diagnostiche e prognostiche della situazione familiare e personale dei minori, si sviluppi secondo un progetto individuale condiviso dai vari attori, si accompagni ad un costante monitoraggio dell'andamento del percorso.

7. ASCOLTO e CONSENSO

Occorre che nei percorsi di affidamento familiare siano garantiti adeguati spazi di ascolto del minore – in misura della capacità di discernimento – e della famiglie di origine, dei quali va promosso e sostenuto il consenso ed il coinvolgimento attivo, anche nei casi in cui si rendono necessari provvedimenti di allontanamento, favorendo, ove ve ne siano le condizioni, il ricorso agli affidamenti consensuali disposti dai servizi sociali locali, anche al fine di riequilibrare il rapporto percentuale tra questi e gli affidamenti giudiziari. Parimenti va assicurato l'ascolto degli affidatari nei procedimenti civili in materia di potestà, affidamento e adottabilità dei minori affidati.

8. SOSTEGNO e CONTINUITÀ

Occorre assicurare forme adeguate di preparazione, sostegno ed accompagnamento ai minori, alle famiglie d'origine ed alle famiglie affidatarie, in preparazione, durante ed al termine dei percorsi di affidamento familiare, anche al fine di custodire, per quanto possibile e nell'interesse del minore, la continuità delle relazioni affettive tra i soggetti coinvolti.

9. CHIAREZZA e DURATA

Occorre tenere ben distinte le diverse finalità dell'affidamento familiare e dell'adozione dei minori, superando improprie commistioni e confusioni, regolamentando bene le adozioni in casi particolari, sviluppando con le is-

tituzioni preposte (Regioni, enti locali, magistratura minorile, ...) condivise modalità di intervento nei casi di affidamenti ad esito incerto, definendo le condizioni per il contenimento della durata degli affidi e per un corretto e consapevole ricorso agli affidamenti di lungo periodo che devono comunque essere sostenuti da un progetto monitorato con regolarità.

10. RESPONSABILITÀ e SUSSIDIARIETÀ

Per raggiungere questi obiettivi è fondamentale che le Istituzioni riconoscano la responsabilità civica dell'associazionismo tra famiglie affidatarie nella promozione del bene comune, e ne valorizzino il ruolo, per migliorare l'integrazione degli interventi e l'approccio di rete all'affidamento familiare.



Associazioni/Reti partecipanti al TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Ai.Bi. - Associazione Amici dei Bambini

ANFAA - Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie

Ass. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII

Ass. FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA

CAM - Centro Ausiliario per i problemi minorili - Milano

BATYA - Associazione per l'Accoglienza, l'Affidamento e l'Adozione

CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza

COORDINAMENTO AFFIDO ROMA - Coordinamento degli Organismi del Privato Sociale iscritti all'albo per l'affido del Comune di Roma

COREMI - FVG - Coordinamento Regionale Tutela Minori del Friuli Venezia Giulia

PROGETTO FAMIGLIA - Federazione di enti no-profit per i minori e la famiglia

UBI MINOR - Coordinamento per la tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi - Toscana

Per Informazioni

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo nazionale delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

Segreteria nazionale

dott. Marco Giordano

T 081 91.55.48

C 333 762.98.27

marcogiordano@progettofamiglia.org

www.tavolonazionaleaffido.it